



COMUNE DI
PRATA DI PORDENONE

Servizio Finanziario - Tributi

DETERMINAZIONE TARIFFE
DELLA TASSA COMUNALE
SUI RIFIUTI (TARI)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ANNO 2018

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°

COMUNE DI
PRATA DI PORDENONE
PROVINCIA DI
PORDENONE



EMAS
Gestione ambientale verificata
Reg. N° IT-000639

INDICE

1 - PREMESSA

2. IL COSTO DEL SERVIZIO

3. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLE TARIFFE

3.1 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KA

3.2 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KB

3.3 UTENZE NON DOMESTICHE: COEFFICIENTI KC E KD

4. SUDDIVISIONE DEI COSTI

5.DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

5.1 UTENZE DOMESTICHE

5.2 UTENZE NON DOMESTICHE

6. RIDUZIONI ED ESENZIONI

6.1 RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE E NON

6.2 ESENZIONI

7. CONFRONTO TRA ANNO D'IMPOSTA 2017 E 2018

7.1. CONFRONTO TARIFFE 2017 E 2018

7.2 UTENZE DOMESTICHE: ESEMPI

1. PREMESSA

La L. 27.12.2013 n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) all'art. 1 comma 639 ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI) a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il Comune di Prata di Pordenone ha mantenuto la natura tributaria del prelievo, non potendo introdurre la tariffa corrispettiva prevista dall'art. 1 comma 668 del L. n. 147/2013 poiché non ha realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Il comma 651 del medesimo articolo per la commisurazione delle tariffe per la TARI prevede la possibilità di applicare i criteri di cui al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 (Metodo Normalizzato), già utilizzato in regime TARES.

Il successivo comma 652 dà la possibilità al Comune per gli anni 2014 e 2015, nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto n. 158/1999, di adottare coefficienti per la gradazione delle tariffe inferiori ai minimi e superiori ai massimi per un massimo del 50% rispetto a quanto indicato dalla norma. Questa facoltà è stata prorogata anche per gli anni 2016 e 2017 dalla Legge di Stabilità 2016 e per il 2018 dalla Legge di Stabilità 2018.

Per il 2018 l'Amministrazione Comunale, con l'obiettivo di mantenere in maniera abbastanza equilibrata i costi, ha confermato i coefficienti per il calcolo delle tariffe delle utenze non domestiche così come calcolati nel 2017. Le scelte effettuate sono dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi.

La legge prevede che la nuova tassa sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia dell'attività, applicando i criteri determinati dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare brevemente le modalità di determinazione delle tariffe e delle scelte dell'Amministrazione, nonché le ripercussioni sul carico tributario dei contribuenti, anche confrontate con l'anno precedente, in cui si utilizzava già il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999, tenendo conto dei costi individuati nel Piano Finanziario.

2. IL COSTO DEL SERVIZIO

Il Piano Finanziario individua dettagliatamente i costi del servizio sulla base dei quali devono essere calcolate le tariffe. Il costo è di € 719.287,10, suddiviso in Costi Operativi di Gestione € 555.557,47, Costi comuni € 156.280,63 e Costi d'uso del capitale € 7.449,00.

A queste somme è necessario aggiungere l'importo delle riduzioni previste dal regolamento riconosciute ai contribuenti ed illustrate al paragrafo 6.1, altrimenti si avrebbe un incasso inferiore visto che il metodo normalizzato calcola le tariffe in modo da coprire esattamente il costo totale.

TAB. 1 – Riepilogo costi da Piano Finanziario.

CG - Costi operativi di Gestione	€ 555.557,47
CC - Costi comuni	€ 156.280,63
CK - Costi d'uso del capitale	€ 7.449,00
Totale costi	€ 719.287,10

Il totale dei costi deve essere, poi, adeguato al tasso di inflazione programmata (per il 2018 è stato previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze allo 1,7%), al netto di un fattore di recupero della produttività, determinato dall'Ente nello 0,05 %, dato che è già stato sviluppato un buon livello nella raccolta differenziata e quindi si ha una certa difficoltà nel "migliorare il servizio" ai fini del contenimento dei costi.

TAB. 2 – Riepilogo costi variabili e fissi rivalutati.

COSTI VARIABILI		COSTI VARIABILI ADEGUATI ALL'INFLAZIONE (1,65%)*
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 65.793,70	€ 66.879,29
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 77.832,70	€ 79.116,93
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 294.727,10	€ 299.590,09
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 94.928,28	€ 96.494,59
Totale	€ 533.281,78	€ 542.080,90

COSTI FISSI		COSTI FISSI ADEGUATI ALL'INFLAZIONE (1,65%)*
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 14.756,57	€ 15.000,05
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 27.373,00	€ 27.824,65
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 123.230,63	€ 125.263,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 5.677,00	€ 5.770,67
AC - Altri Costi	€ 7.519,13	€ 7.643,19
Totale parziale	€ 178.556,33	€ 181.502,49
CK - Costi d'uso del capitale	€ 7.449,00	€ 7.571,90
Totale	€ 186.005,33	€ 189.074,39

*(costo inflazione 1,7 – recupero produttività 0,05)

Nella tabella sottostante viene fatto un riepilogo dei costi per l'ottenimento del totale.

TAB. 3 – Riepilogo costi totali del servizio.

Costi fissi no K n-1	178.556,33	1,65%	181.502,49	Costi fissi no K
CKn	7.449,00	1,65%	7.571,90	CKn
Costi variab n-1	533.281,78	1,65%	542.080,90	Costi variabili
Riduz. Rd Ud €	20.915,48		20.915,48	TOTALE
Totale RSU kg	4.299.085			
Tasso inflaz. Ip	1,70			
Recup. Prod. Xn	0,05%			

Il totale dei costi del servizio è pari ad € 731.115,29, somma che, come previsto dalla legge, deve corrispondere al gettito da parte dei contribuenti, al netto del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) del 4% (art. 82 del regolamento), importo che viene utilizzato per la determinazione delle tariffe con il metodo normalizzato applicate le riduzioni previste dal regolamento.

3. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLE TARIFFE

Il metodo normalizzato, di cui al D.P.R. 158/1999, necessita della definizione di alcuni coefficienti per la suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e produttive, il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria e per il conteggio della potenziale produzione di rifiuti da parte delle ditte, utile poi per la valutazione del limite quantitativo di assimilabilità dei rifiuti agli urbani e la percentuale di sconto per le ditte che avviano al recupero privatamente.

3.1 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KA

Ka è il coefficiente per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche e, moltiplicato per il totale della superficie degli immobili occupati da un certo numero di persone, ha lo scopo di effettuare un adattamento di tali superfici al numero di componenti tenendo conto del fatto che maggiore è il numero di occupanti, maggiore è la potenziale quantità di rifiuto prodotto in quella superficie.

I coefficienti ka sono indicati nella tabella 1b allegata al D.P.R. 158/1999 e per i comuni del Nord con popolazione maggiore di 5.000 abitanti hanno i seguenti valori:

TAB. 4 – Coefficienti ka.

Numero componenti della famiglia anagrafica	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti della famiglia anagrafica
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

3.2. UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KB

Kb è il coefficiente che determina la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche. Esso serve a rendere proporzionale al numero dei suoi componenti la potenziale produttività di rifiuto per nucleo familiare. Agli Enti è consentito determinare i coefficienti kb all'interno di un range di valori minimi e massimi, indicati nella tabella 2 allegata al D.P.R. 158/1999. Questa Amministrazione ha ritenuto di mantenere i valori già previsti l'anno scorso, adottando il valore medio, come meglio evidenziato nel seguente schema:

TAB. 5 – Coefficienti kb.

Numero componenti della famiglia anagrafica	Kb coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti della famiglia anagrafica
1	1,00
2	1,80
3	2,20
4	2,30
5	2,90
6 o più	3,40

3.3 UTENZE NON DOMESTICHE: COEFFICIENTI KC E KD

Kc sono i coefficienti che tengono conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività e sono da intendersi come parametri di rapporto tra le varie categorie. Incidono nell'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche.

Kd invece sono i coefficienti di produzione di rifiuto, in kg per mq di superficie tassabile, che le varie tipologie di attività potenzialmente potrebbero produrre all'anno. Vengono utilizzati per la determinazione della parte variabile della tariffa. Il valore dei coefficienti può essere liberamente attribuito dall'Ente all'interno di un intervallo di valori limite riportati nelle tabelle 3b e 4b allegate al D.P.R. 158/1999, elaborati per aree geografiche distinguendo tra i Comuni con più o meno di 5.000 abitanti, tenendo eventualmente conto di quanto previsto all'art. 1 comma 652 della legge di Stabilità per il 2014.

Per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'Amministrazione ha ritenuto di adottare il valore medio sia per i coefficienti kc che kd per tutte le tipologie di attività, tranne per "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie", "Mense, birrerie, amburgherie", "Bar, caffè, pasticcerie", "Supermercato, pane e pasta, macellerie, generi alimentari" e "Ortofrutta, pescheria, fiori e piante", mediante l'adozione, per questi, di uno scostamento Ps del 50% per tutti. Il coefficiente Ps. è una percentuale che misura lo scostamento scelto nel range tra il minimo ed il massimo, con la seguente formula: $\text{coeff.} = \text{minimo coeff.} + [\text{Ps. scelto} * (\text{coeff. massimo} - \text{coeff. minimo})]$.

Per l'anno 2018 l'Amministrazione Comunale ha inteso confermare i coefficienti dell'anno precedente, tenuto conto della situazione congiunturale rimasta sostanzialmente immutata.

La tabella sottostante riporta l'intervallo di valori dei coefficienti kc e kd proposti dal decreto e quelli scelti dall'Amministrazione:

TAB. 6 – Coefficienti kc e kd

	Attività	Ps	Kd	Kc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	75%	4,945	0,603
2	Cinematografi e teatri	75%	3,250	0,398
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	75%	4,725	0,578
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	75%	6,970	0,850
5	Stabilimenti balneari	75%	4,690	0,575
6	Esposizioni, autosaloni	75%	3,870	0,468
7	Alberghi con ristorante	75%	12,550	1,530
8	Alberghi senza ristorante	75%	8,600	1,048
9	Case di cura e riposo	75%	9,715	1,188
10	Ospedale	75%	10,115	1,235
11	Uffici, agenzie, studi professionali	75%	11,533	1,408
12	Banche ed istituti di Credito	75%	4,898	0,595
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	75%	10,700	1,305
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	75%	13,355	1,628
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	75%	6,338	0,773
16	Banchi di mercato beni durevoli	75%	13,160	1,608
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	50%	23,480	2,870
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	75%	11,328	1,383
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	75%	8,050	0,978
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	75%	10,900	1,330
20	Attività industriali con capannoni di produzione	50%	5,330	0,650
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	50%	6,705	0,820
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	25%	53,995	6,585
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	50%	124,640	15,200
23	Mense, birrerie, amburgherie	25%	45,473	5,545
24	Bar, caffè, pasticceria	25%	37,218	4,543
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	50%	83,990	10,250
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	25%	18,080	2,205
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	50%	17,000	2,075
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	25%	67,210	8,200
28	Ipermercati di generi misti	50%	17,635	2,150
29	Banchi di mercato genere alimentari	50%	42,740	5,210
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	50%	85,480	10,420
30	Discoteche, night-club	50%	12,120	1,475

4. SUDDIVISIONE DEI COSTI

La determinazione dei coefficienti ka, kb, kc e kd condiziona la suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e non, che ovviamente si ripercuote sulla determinazione delle tariffe, come riportato nella seguente tabella:

TAB. 7 – Ripartizione costi del servizio.

DISTRIBUZIONE DATI							
Utenze	RIFIUTI		COSTI				
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.	
Ud	3.482.258,85	81,00	€ 153.150,27	€ 439.085,55	-€ 20.915,48	€ 418.170,07	
Und	816.826,15	19,00	€ 35.924,14	€ 102.995,38	€ 20.915,48	€ 123.910,86	
Totale	4.299.085,00	100,00	€ 189.074,41	€ 542.080,93	-€ 0	€ 542.080,93	

La ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non, viene effettuata sulla base del rifiuto prodotto. I rifiuti annui potenzialmente producibili (espressi in kg) dalle utenze non domestiche sono calcolati moltiplicando il totale della superficie tassabile di ciascuna tipologia di attività per il corrispondente coefficiente kd. I rifiuti delle utenze domestiche sono calcolati per differenza sul totale del rifiuto raccolto nel Comune nell'anno 2017 (dati forniti dai gestori dei rifiuti Snua srl e Gea spa per i rispettivi periodi di competenza).

Confrontando i dati 2016 e 2017 si possono notare degli scostamenti minimi e pertanto le percentuali di incidenza sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente, e, precisamente, ne deriva l'imputazione del 81% dei costi alle utenze domestiche e il restante 19% alle produttive.

5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

Le tariffe delle utenze domestiche e non sono suddivise in parte fissa e parte variabile e concorrono alla copertura dei relativi costi. La prima viene determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, la seconda in rapporto alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le tariffe vengono calcolate a partire dai costi individuati nel Piano Finanziario utilizzando le formule indicate dal D.P.R. 158/1999.

Le tariffe sono al netto del tributo TEFA pari al 4%.

5.1 UTENZE DOMESTICHE

La parte fissa della tariffa delle utenze domestiche viene determinata come prodotto tra il costo unitario al metro quadro (Costi fissi UD/Superficie totale UD) e la superficie dell'utenza corretta per un coefficiente di adattamento, privilegiando i nuclei familiari più numerosi (vedasi coefficiente ka) e le minori dimensioni dei locali.

La parte variabile invece è rapportata alla quantità di rifiuti prodotti da ciascuna utenza, presunto mediante l'utilizzo del coefficiente di adattamento kb. Tale valore si ottiene moltiplicando la quota unitaria di rifiuto prodotta da una singola utenza, adattata con il coefficiente kb, per il costo unitario di smaltimento di un kg di rifiuto (totale costi variabili UD/totale rifiuti UD).

La quota variabile della tariffa cresce meno che proporzionalmente all'aumentare del numero dei componenti del nucleo familiare, al fine di privilegiare i nuclei più numerosi.

Il gettito dalle tariffe fisse e variabili copre esattamente i costi fissi e variabili imputati alle utenze domestiche.

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE

n	Stot(n)	N(n)	Ps
1	98.145	764	50%
2	138.553	899	50%
3	103.562	692	50%
4	90.476	603	50%
5	24.617	153	50%
6 o più	14.403	93	50%

Totale 469.756 3.204

TARIFFE	
Fisso €/mq	Variabile €
0,261	56,87
0,307	113,75
0,342	145,74
0,372	184,84
0,401	231,05
0,424	266,60

Comuni oltre 5.000 abitanti NORD

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

n	Ka	Stot(n) Superficie totale abitazioni con n.compon.	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)
1	0,80	98145	78.516,00	0,326	0,261
2	0,94	138553	130.239,82	0,326	0,307
3	1,05	103562	108.740,10	0,326	0,342
4	1,14	90476	103.142,64	0,326	0,372
5	1,23	24617	30.278,91	0,326	0,401
6 o più	1,30	14403	18.723,90	0,326	0,424

Totale **471.979,88**

Gettito
€ 25.604,10
€ 42.471,27
€ 35.460,20
€ 33.634,86
€ 9.873,97
€ 6.105,87

€ 153.150,27

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n) Numero nuclei con n. compon.	Kb(n).N(n)	Quv	Gettito
1	0,60	1,00	50%	0,80	764	611,2	56,87	€ 43.452,150
2	1,40	1,80	50%	1,60	899	1438,4	113,75	€ 102.260,427
3	1,80	2,30	50%	2,05	692	1418,6	145,74	€ 100.852,782
4	2,20	3,00	50%	2,60	603	1567,8	184,84	€ 111.459,884
5	2,90	3,60	50%	3,25	153	497,25	231,05	€ 35.351,083
6 o più	3,40	4,10	50%	3,75	93	348,75	266,60	€ 24.793,746

Totale **5882**

€ 418.170,071

5.2 UTENZE NON DOMESTICHE

Tra le utenze non domestiche rientrano comunità, attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere. Il D.P.R. 158/1999 prevede che le attività esercitate in Comuni con popolazione superiori ai 5.000 abitanti vengano classificati in 30 categorie.

Per questo tipo di utenze, sia la parte fissa che variabile, vengono rapportate alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tassa. Visto che il Comune di Prata di Pordenone non ha adottato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna utenza, viene applicato un metodo presuntivo basato sui coefficienti kc e kd.

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA

	Attività	Kc min.	Kc max.	Ps	Kc	Stot(ap) Superficie totale attività	Stot(ap).Kc	TF(ap)	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	75%	0,603	3.385,00	2039,46	0,123	417,64
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	75%	0,398	0,00	0,00	0,081	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	75%	0,578	22.461,00	12971,23	0,118	2.656,23
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	75%	0,850	1.098,00	933,30	0,174	191,12
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	75%	0,575	0,00	0,00	0,118	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	75%	0,468	8.370,00	3912,98	0,096	801,29
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	75%	1,530	1.978,00	3026,34	0,313	619,73
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	75%	1,048	1.560,00	1634,10	0,215	334,63
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	75%	1,188	0,00	0,00	0,243	0,00
10	Ospedale	1,07	1,29	75%	1,235	337,00	416,20	0,253	85,23
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	75%	1,408	6.959,00	9794,79	0,288	2.005,77
12	Banche ed istituti di Credito	0,55	0,61	75%	0,595	1.324,00	787,78	0,122	161,32
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99	1,41	75%	1,305	8.069,00	10530,05	0,267	2.156,33
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	75%	1,628	849,00	1381,75	0,333	282,95
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	75%	0,773	335,00	258,79	0,158	52,99
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	75%	1,608	0,00	0,00	0,329	0,00
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	2,18	3,56	50%	2,870	31,00	88,97	0,588	18,22
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbieri, estetista	1,09	1,48	75%	1,383	1.399,00	1934,12	0,283	396,07
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	75%	0,978	2.304,00	2252,16	0,200	461,19
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	75%	1,330	1.138,00	1513,54	0,272	309,94
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	50%	0,650	115.334,00	74967,10	0,133	15.351,68
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	50%	0,820	7.897,00	6475,54	0,168	1.326,05
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	9,63	25%	6,585	2.460,00	16199,10	1,348	3.317,23
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	11,14	19,26	50%	15,200	0,00	0,00	3,113	0,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	25%	5,545	0,00	0,00	1,135	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	25%	4,543	1.718,00	7804,02	0,930	1.598,10
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	7,92	12,58	50%	10,250	0,00	0,00	2,099	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	25%	2,205	4.734,00	10438,47	0,452	2.137,58
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	50%	2,075	178,00	369,35	0,425	75,64
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	25%	8,200	582,00	4772,40	1,679	977,29
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	50%	2,150	0,00	0,00	0,440	0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	50%	5,210	0,00	0,00	1,067	0,00
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	7,00	13,84	50%	10,420	89,00	927,38	2,134	189,91
30	Discoteche, night-club	1,04	1,91	50%	1,475	0,00	0,00	0,302	0,00
									35.924,14

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

Comuni oltre 5.000 abitanti NORD

	Attività	Kd min.	Kd max.	Ps	Kd	Stot(ap) Superficie totale attività	Qnd	TARIFFE	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	75%	4,945	3.385	16.739	0,426	1.618,89
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	75%	3,250	0	0	0,280	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	75%	4,725	22.461	106.128	0,407	8.111,09
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	75%	6,970	1.098	7.653	0,600	778,33
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	75%	4,690	0	0	0,404	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	75%	3,870	8.370	32.392	0,333	3.019,61
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	75%	12,550	1.978	24.824	1,081	2.524,65
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	75%	8,600	1.560	13.416	0,741	1.364,44
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	75%	9,715	0	0	0,837	0,00
10	Ospedale	8,81	10,55	75%	10,115	337	3.409	0,871	346,68
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	75%	11,533	6.959	80.255	0,993	7.466,56
12	Banche ed istituti di Credito	4,50	5,03	75%	4,898	1.324	6.484	0,422	897,05
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15	11,55	75%	10,700	8.069	86.338	0,922	8.540,31
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	75%	13,355	849	11.338	1,150	676,40
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	75%	6,338	335	2.123	0,546	110,86
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	75%	13,160	0	0	1,134	0,00
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	17,80	29,16	50%	23,480	31	728	2,023	167,16
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	75%	11,328	1.399	15.847	0,976	1.604,78
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	75%	8,050	2.304	18.547	0,693	1.996,00
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	75%	10,900	1.138	12.404	0,939	1.091,93
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	50%	5,330	115.334	614.730	0,459	54.151,48
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	50%	6,705	7.897	52.949	0,578	5.299,83
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,67	78,97	25%	53,995	2.460	132.828	4,651	17.550,56
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	91,34	157,94	50%	124,640	0	0	10,737	0,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	25%	45,473	0	0	3,917	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	25%	37,218	1.718	63.940	3,206	6.200,00
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	64,88	103,10	50%	83,990	0	0	7,235	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	25%	18,080	4.734	85.591	1,557	8.704,77
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	50%	17,000	178	3.026	1,464	307,75
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	25%	67,210	582	39.116	5,790	4.278,97
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	50%	17,635	0	0	1,519	0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	50%	42,740	0	0	3,682	0,00
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	57,40	113,56	50%	85,480	89	7.608	7,364	799,80
30	Discoteche, night-club	8,56	15,68	50%	12,120	0	0	1,044	0,00
									194.589

Per alcune categorie di utenza è prevista anche la tariffa giornaliera (art.81 IUC), applicabile a soggetti che occupano o detengono locali tassabili per meno di 183 giorni l'anno (utilizzata per le attività del mercato settimanale)

Come per le utenze domestiche, anche per le produttive il totale del gettito derivante dalla parte fissa e variabile coincide esattamente con i costi da Piano Finanziario, indicati nella tabella 7.

6 RIDUZIONI ED ESENZIONI

Il Regolamento comunale per l'applicazione del tributo prevede l'applicazione di alcune riduzione tariffarie per particolari tipologie di utenza.

6.1 RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE E NON

Le riduzioni riconosciute sono:

- (art. 66 regolamento IUC) per le utenze non domestiche che avviano privatamente al riciclo rifiuti assimilabili agli urbani;

- (art. 77 regolamento IUC) per le utenze domestiche che effettuano il compostaggio domestico;

- (art. 77 comma 2 regolamento IUC introdotto dal 2016) per le utenze non domestiche che effettuano compostaggio, autocompostaggio e compostaggio aerobico;

Le utenze domestiche che nel 2017 hanno goduto della riduzione per compostaggio domestico dell'8% della tariffa variabile sono 1561 per una riduzione totale di 19.010,48;

Le utenze produttive che hanno goduto, nel 2017, della riduzione per lo smaltimento privato di rifiuti assimilabili agli urbani sono 8 per una riduzione di € 1.905,00. Tale riduzione è disciplinata dall'art. 66 del regolamento. La riduzione può essere riconosciuta solo sulla parte variabile della tariffa, proporzionalmente alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Come per il 2017 il regolamento prevede l'applicazione di una percentuale annua calcolata come rapporto tra la quantità di rifiuto avviata privatamente al riciclo e la quantità di rifiuto potenzialmente producibile dalla ditta (prodotto tra superficie tassabile e coefficiente kd della categoria a cui la ditta appartiene), con un massimo del 30% della parte variabile.

Come previsto dal comma 4 dell'articolo 66 è stato necessario prevedere un tetto massimo di spesa per questo tipo di agevolazione, pari ad € 5.000,00.

Come già illustrato al paragrafo 2 tali costi sono stati sommati per raggiungere la copertura integrale dei costi del servizio.

6.2 ESENZIONI

Fino al 2015 il regolamento comunale non ha previsto casi di esenzione dal tributo.

Nel 2016 è stato introdotto l'art. 78 secondo il quale saranno esenti dalla tassa le abitazioni occupate da persone assistite in modo permanente dal comune o in disagiate condizioni socio-economiche, attestate dal settore socio-assistenziale, al quale l'interessato, presenterà domanda di anno in anno.

L'esenzione di cui al comma 1 si applica dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.

Questa esenzione cessa di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

Nell'anno 2017 n. 05 contribuenti sono stati seguiti dal servizio sociale in maniera continuativa per situazione di grave indigenza economica e che hanno, pertanto, beneficiato dell'esenzione dal tributo, per un valore di € 479,77.

Anche per l'anno 2018 verrà stanziato un per la copertura delle TARI delle famiglie indigenti al fine di provvedere a sanare ammanchi di anni pregressi accertati in corso d'anno per evitare di procedere "inutilmente" alla riscossione coattiva, con ulteriori costi a carico dell'amministrazione.

Per l'anno 2018 si ritiene di prevedere una spesa di € 5.000,00 per questa finalità, tenuto anche conto del persistere della congiuntura economica negativa.

7. CONFRONTO TRA ANNO D'IMPOSTA 2017 E 2018

Nell'anno 2017 non sono state apportate modifiche alla normativa TARI. L'unica novità è il fatto che da ottobre 2017 il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale (TEFA) viene riversato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia anziché alla Provincia di Pordenone, a seguito della sua soppressione.

Di seguito sono riportate due tabelle che confrontano le tariffe 2017 e 2018 delle utenze domestiche.

I valori qui riportati sono al netto del tributo TEFA del 4%.

7.1. UTENZE DOMESTICHE: ESEMPI

TAB. 12 – Confronto tariffe utenze domestiche

N.	TARIFFE 2017		TARIFFE 2018		variazione FISSA (in €)	variazione VARIABILE (in €)
	Fisso €/mq	variabile	Fisso €/mq	variabile		
1	0,228	62,46	0,261	56,87	0,033	-5,59
2	0,268	124,92	0,307	113,75	0,039	-11,17
3	0,299	160,06	0,342	145,74	0,043	-14,32
4	0,325	203,00	0,372	184,84	0,047	-18,16
5	0,351	253,75	0,401	231,05	0,05	-22,7
6 o più	0,370	292,79	0,424	266,60	0,054	-26,19

La seguente tabella riporta, per ogni “tipologia” di nucleo familiare occupante un immobile con superficie di 100 mq, il confronto tra il dovuto TARI 2017 e 2018 (al netto del tributo TEFA del 4%)

TAB. 13 – Simulazione per confronto utenze domestiche.

n. componenti	mq abitazione	2017 tassa	2018 tassa	variazione tassa (in €)
1	100	85,26	82,97	-2,29
2	100	151,72	144,35	-7,37
3	100	189,96	179,94	-10,02
4	100	235,50	222,04	-13,46
5	100	288,75	271,15	-17,6
6 o più	100	346,25	309	-37,25

La percentuale di variazione (in valore assoluto) è più alta per i nuclei più piccoli, poiché a parità di superficie tassabile tale quota incide di più su di essi rispetto agli altri.

Le utenze domestiche che hanno presentato richiesta di agevolazione per il compostaggio hanno ottenuto nel 2017 una riduzione della quota variabile dell'8%, confermata anche nel 2018 con un risparmio pari alle tabelle sotto riportate:

n. occupanti	Riduzione per compostaggio ANNO 2017	Riduzione per compostaggio ANNO 2018
1	-€ 4,63	-€ 4,55
2	-€ 9,25	-€ 9,10
3	-€ 11,86	-€ 11,66
4	-€ 15,04	-€ 14,79
5	-€ 18,80	-€ 18,48
6	-€ 21,69	-€ 21,33

7.3 UTENZE NON DOMESTICHE: ESEMPI

TAB. 14 – Confronto tariffe utenze non domestiche

CATEGORIA	TARIFFE 2017	TARIFFE 2018	Variazione (in €) 2017/2018
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,598	0,549	-0,049
Cinematografi e teatri	0,393	0,361	-0,032
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,571	0,525	-0,046
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,843	0,774	-0,069
Stabilimenti balneari	0,568	0,522	-0,046
Esposizioni, autosaloni	0,467	0,429	-0,038
Alberghi con ristorante	1,517	1,394	-0,123
Alberghi senza ristorante	1,039	0,955	-0,084
Case di cura e riposo	1,175	1,080	-0,095
Ospedale	1,223	1,124	-0,099
Uffici, agenzie, studi professionali	1,394	1,281	-0,113
Banche ed istituti di Credito	0,592	0,544	-0,048
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,294	1,189	-0,105
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,614	1,484	-0,13
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,766	0,704	-0,062
Banchi di mercato beni durevoli	1,591	1,463	-0,128
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,37	1,259	-0,111
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,972	0,894	-0,078
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,318	1,211	-0,107
Attività industriali con capannoni di produzione	0,644	0,592	-0,052
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,811	0,745	-0,066
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,527	5,999	-0,528
Mense, birrerie, amburgherie	5,497	5,052	-0,445
Bar, caffè, pasticceria	4,5	4,136	-0,364
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,186	2,009	-0,177
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,055	1,889	-0,166
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,126	7,468	-0,658
Ipermercati di generi misti	2,132	1,959	-0,173
Banchi di mercato genere alimentari	5,166	4,748	-0,418
Discoteche, night-club	1,465	1,044	-0,421
- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	2,84	2,610	-0,23
- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	15,067	13,848	-1,219
- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	10,155	9,333	-0,822
- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	10	9,496	-0,504

La seguente tabella riporta, per ogni "tipologia" di attività con superficie di 100 mq, il confronto tra il dovuto TARI 2017 e 2018 (al netto del tributo TEFA del 4%).

TAB. 15 – Simulazione per confronto utenze non domestiche.

CATEGORIA	Tariffa al mq 2017	tassa per 100 mq	Tariffa al mq 2018	tassa per 100 mq	Variazione (in €) 2017/2018
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,598	59,8	0,549	54,9	-4,9
Cinematografi e teatri	0,393	39,3	0,361	36,1	-3,2
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,571	57,1	0,525	52,5	-4,6
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,843	84,3	0,774	77,4	-6,9
Stabilimenti balneari	0,568	56,8	0,522	52,2	-4,6
Esposizioni, autosaloni	0,467	46,7	0,429	42,9	-3,8
Alberghi con ristorante	1,517	151,7	1,394	139,4	-12,3
Alberghi senza ristorante	1,039	103,9	0,955	95,5	-8,4
Case di cura e riposo	1,175	117,5	1,080	108	-9,5
Ospedale	1,223	122,3	1,124	112,4	-9,9
Uffici, agenzie, studi professionali	1,394	139,4	1,281	128,1	-11,3
Banche ed istituti di Credito	0,592	59,2	0,544	54,4	-4,8
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,294	129,4	1,189	118,9	-10,5
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,614	161,4	1,484	148,4	-13
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,766	76,6	0,704	70,4	-6,2
Banchi di mercato beni durevoli	1,591	159,1	1,463	146,3	-12,8
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,37	137	1,259	125,9	-11,1
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,972	97,2	0,894	89,4	-7,8
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,318	131,8	1,211	121,1	-10,7
Attività industriali con capannoni di produzione	0,644	64,4	0,592	59,2	-5,2
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,811	81,1	0,745	74,5	-6,6
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,527	652,7	5,999	599,9	-52,8
Mense, birrerie, amburgherie	5,497	549,7	5,052	505,2	-44,5
Bar, caffè, pasticceria	4,5	450	4,136	413,6	-36,4
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,186	218,6	2,009	200,9	-17,7
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,055	205,5	1,889	188,9	-16,6
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,126	812,6	7,468	746,8	-65,8
Ipermercati di generi misti	2,132	213,2	1,959	195,9	-17,3
Banchi di mercato genere alimentari	5,166	516,6	4,748	474,8	-41,8
Discoteche, night-club	1,465	146,5	1,346	134,6	-11,9
- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	2,84	284	2,610	261	-23
- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	15,067	1506,7	13,848	1384,8	-121,9
- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	10,155	1015,5	9,333	933,3	-82,2
- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	10	1033,3	9,496	949,6	-83,7

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SORBELLO SALVATORE

CODICE FISCALE: SRBSVT61B21E017N

DATA FIRMA: 02/03/2018 16:13:44

IMPRONTA: 2E2197FA6409BFCBBAC76A25DBEB96C9B4A53BD4C4A2B695C1B08F90657CAB02
B4A53BD4C4A2B695C1B08F90657CAB0265DF00ED90E312C1E2613DC56CC807DE
65DF00ED90E312C1E2613DC56CC807DE9709185A6A9A253A5C38A4D615B4B493
9709185A6A9A253A5C38A4D615B4B4939B1CF7D9FC7A7E64B4770EC23DFE3E58

NOME: BERTOIA ALESSANDRO

CODICE FISCALE: BRTLSN73E23G888B

DATA FIRMA: 15/03/2018 13:03:29

IMPRONTA: AA7FAD93AF9D175DA4F3BF1E25833C492F0312F5A22610531FA4DB1584B5E728
2F0312F5A22610531FA4DB1584B5E728A93AE73D592C91D43CB6AC38FECB5AA2
A93AE73D592C91D43CB6AC38FECB5AA2D1803CDB3CDBB2D8838F13FAF8599C3F
D1803CDB3CDBB2D8838F13FAF8599C3F8107FBB051F29A1D6766AE0F83E1A6A7

NOME: DORINO FAVOT

CODICE FISCALE: FVTDRN66E28I403R

DATA FIRMA: 15/03/2018 17:31:15

IMPRONTA: 698E3D970C763FAB7AD4FB8118466CB07BFFBEA677809275AAC3EB3C04C38905
7BFFBEA677809275AAC3EB3C04C389057A80D994D45AD9C10E361FE37EEFDDFF
7A80D994D45AD9C10E361FE37EEFDDFFE5AF891DA15B316DE66B09A805B093F2
E5AF891DA15B316DE66B09A805B093F2F32822D94EC824E28792FFC4AB1111B3